

Obvaldo Approda in Gran Consiglio la lingua italiana

Il gruppo socialista presenta l'interpellanza: chiede al Governo di rinviare la decisione

■ L'esclusione dell'italiano dalle materie di maturità nel Canton Obvaldo sarà oggetto di dibattito in Gran Consiglio verosimilmente il prossimo 2 dicembre. Come infatti preannunciato la scorsa settimana, il gruppo socialista ha presentato ieri con un comunicato stampa il testo dell'interpellanza che depositerà domani contro la decisione del Governo. «Se alla Scuola cantonale d'Obvaldo l'italiano non viene proposto né come opzione specifica, né come disciplina fondamentale, si tratta di un'importante decisione politica di carattere nazionale, che in quanto tale deve essere discussa dal Parlamento», ci dice la capogruppo socialista **Nicole Wildisen**. «In questo senso sono ben comprensibili le reazioni di indignazione del Ticino e delle sue autorità». La delibera dell'esecutivo obvaldese di non proporre più l'italiano come opzione specifica «va contro l'obiettivo della coesione nazionale», prosegue Wildisen, che ricorda come l'ordinanza sul riconoscimento degli attestati liceali di maturità (ORM) prescrive che nella disciplina fondamentale «seconda lingua nazionale» debba essere offerta la scelta tra due lingue. «Ma alla scuola cantonale di Sarnen l'italiano non viene più proposto come disciplina fondamentale oramai da anni, ed è insegnato solo come opzione specifica». Una situazione, dunque, che secondo l'interpellanza socialista non rispetta le disposizioni di legge. «Per questo motivo

la nostra frazione chiede al Consiglio di Stato se è stata richiesta o chiarita la posizione della Commissione svizzera di maturità e se la sua delibera rispetta o meno le condizioni di riconoscimento dell'ORM».

Che si sia poi arrivati a dover scegliere tra l'italiano e il latino alla maturità «è dovuto alla condizione particolare di una scuola cantonale relativamente piccola che non può proporre tutte le discipline», si legge nel comunicato diffuso ieri, nel quale i socialisti riconoscono al Consiglio di Stato perlomeno la bontà di voler favorire l'indirizzo scientifico preservando la tradizione umanistica del latino. «Ma lo statuto del latino come presupposto imprescindibile per determinati studi accademici ha subito negli ultimi anni un profondo cambiamento», e anche questa scelta è dunque opinabile. L'interpellanza chiede inoltre al Governo se la nuova combinazione di discipline non renda meno attrattiva l'offerta formativa di Obvaldo. «Con la nuova combinazione, infatti, alla scuola cantonale di Sarnen viene a mancare una lingua moderna», rileva Wildisen. Dato che queste modifiche dovrebbero entrare in vigore già nell'anno scolastico 2012/13, la frazione socialista chiede al Consiglio di Stato un atto sospensivo, mantenendo in vigore anche il prossimo anno l'attuale offerta di discipline, nell'attesa di poter dibattere e far chiarezza sui nuovi orientamenti decisi dall'esecutivo.

DAVIDE VIGNATI